



Il Ministro della Difesa

sto

il decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 e successive modificazioni, recante il *codice dell'ordinamento militare*, di seguito denominato "COM" e, in particolare:

- il libro primo, titolo III, capi I, III e IV, in materia di attribuzioni del Ministero della difesa nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa del Ministero della difesa;
- il libro primo, titolo III, capo V, in materia di configurazione degli enti dell'area tecnico-industriale;
- l'articolo 10, comma 3, laddove prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;
- gli articoli dal 2188-*bis*) al 2188-*quinquies*), recanti disposizioni in materia rimodulazione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*) della legge 31 dicembre 2012, n. 244, concernente "*Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*" ed, in particolare, l'articolo 2188-*ter*), relativo ai provvedimenti di soppressione e riconfigurazione di Comandi, Enti e altre strutture ordinarie della Marina militare";
- gli articoli 2259-*ter*), comma 2 e 2259-*sexies*), comma 1, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, laddove è stabilito che, con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza, sono definite le dotazioni organiche di personale militare e civile di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, di cui all'articolo 47, comma 1, lettera *c*) dello stesso COM, anche apportando le coerenti modifiche ordinarie e di struttura attraverso la rimodulazione interna di compiti e funzioni e, ove necessario, è rideterminato il grado dell'ufficiale preposto alla direzione;

- Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, successive modificazioni;
- Vista** la legge 14 gennaio 1994, n. 20;
- Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 e successive modificazioni, recante il *testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*, di seguito denominato "TUOM" e, in particolare, le disposizioni di cui al libro primo, titolo II, capo V, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa;
- Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 aprile 2013, n. 87 – Serie generale – concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti

pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2, commi 1 e 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, l'annessa Tabella 1, relativa alle dotazioni organiche complessive del personale civile dirigenziale di livello generale e non generale e non dirigenziale del Ministero della difesa;

Visto il decreto interministeriale 13 luglio 1998, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1998, Registro n. 4, Ministeri istituzionali – Difesa – foglio n. 110, concernente la struttura e le dotazioni organiche del personale militare e civile dell'Arsenale militare marittimo di La Spezia;

Visto il decreto ministeriale 8 febbraio 2013, recante la *Tabella dei posti di funzione dei dirigenti civili della Difesa*, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2013, Reg. n. 2, Ministeri istituzionali – Difesa – fg. n. 313;

Visto il decreto ministeriale 19 novembre 2014, concernente *“la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della difesa”*, registrato alla Corte dei conti in data 21 gennaio 2015, Reg. n. 1, Ministeri istituzionali – Difesa – fg. n. 92;

Considerato che l'attuazione delle misure organizzative dei provvedimenti di ristrutturazione e rimodulazione in riduzione, anche adottati a mente dei già citati articoli 2259-ter), comma 2 e 2259-sexies), comma 1, risale ordinariamente alla responsabilità dei competenti Capi di stato maggiore di Forza armata, previo parere del Capo di stato maggiore della difesa, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera d) del COM;

Ravvisata la necessità di provvedere alla riorganizzazione strutturale dell'Arsenale militare marittimo di La Spezia, giusta l'obbligo recato dell'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 19) del COM, anche nelle più ampie prospettive di rilanciare complessivamente l'attività produttiva degli Arsenali militari marittimi e di conseguire più alti gradi di internalizzazione dei servizi con particolare riferimento alle attività manutentive di medio livello tecnologico;

Vista la proposta del Capo di stato maggiore della difesa di cui alla lettera n. M_D SSMD 0142207 del 14 ottobre 2015;

Sentite le Organizzazioni sindacali rappresentative;

DECRETA

ART. 1

(Definizione e dipendenza)

1. L'Arsenale militare marittimo di La Spezia, di seguito denominato *“Arsenale”*, ai sensi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, recante il *codice dell'ordinamento militare*, di seguito denominato *“COM”*, fa parte dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa, dipende dal Comando logistico della Marina militare per il tramite del Comando Marittimo Nord ed è dotato di autonomia gestionale nell'esecuzione dei programmi di lavoro e delle attività di sostegno tecnico e logistico di propria pertinenza.

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M.lli 1° Cl. Francesco D'ANTONIO

ART. 2
(Funzioni)

1. L'Arsenale svolge le seguenti funzioni:

- a) esecuzione di soste lavori su Unità Navali e galleggianti della Marina militare relative a manutenzioni programmate, ammodernamenti, rinnovamenti e trasformazioni, anche implicanti l'immissione in bacino di carenaggio;
- b) concorso alle manutenzioni correttive di Unità Navali operative e di galleggianti della Marina militare e cura del relativo supporto tecnico;
- c) elaborazione e aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare relativa Unità Navali operative e di galleggianti della Marina militare;
- d) mantenimento in efficienza e ammodernamento di attrezzature e impianti strumentali alla propria efficienza ed operatività nonché cura del minuto mantenimento delle proprie infrastrutture;
- e) concorso al ripristino dell'efficienza di impianti e mezzi di enti e comandi rientranti nella giurisdizione Comando Marittimo Nord;
- f) conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti di competenza, nonché delle centrali e degli impianti di trasformazione, conversione e distribuzione dell'energia elettrica di competenza sulla base delle disposizioni di Forza armata;
- g) attività promozionali di assetti e capacità di interesse della cantieristica nazionale e dell'armatoria privata, anche volte allo sviluppo di programmi di *partnership* tecniche o commerciali;
- h) fornitura di beni ed erogazione di servizi nell'ambito di attività in conto permuta;
- i) aggiornamento professionale e formazione specialistica del dipendente personale civile e militare;
- l) cura dei procedimenti tecnico-amministrativi, compresi quelli di permuta, volti all'acquisizione di beni e servizi dall'industria privata necessari allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

2. L'Arsenale svolge attività a favore di enti e comandi della Marina militare ovvero di altre Forze armate, di amministrazioni o enti pubblici, di soggetti od organismi anche privati, nonché di Stati esteri nel rispetto dei relativi accordi internazionali.

ART. 3

(Struttura organizzativa e dotazione organica)

1. Per l'assolvimento delle proprie attribuzioni istituzionali, l'Arsenale è strutturato in reparti come da organigramma in allegato A. I reparti, tenute presenti le preminenti esigenze operative e di funzionalità, con provvedimenti del Capo di stato maggiore della Marina possono essere a loro volta articolati, in sezioni, nuclei o altri elementi di organizzazione di pari livello. L'articolazione delle unità organizzative dipendenti dalle strutture di cui all'organigramma in allegato A è definita nelle relative Tabelle Organiche. Al fine di assicurare la massima flessibilità e di garantire il corretto impiego del personale assegnato, nel rispetto delle prerogative sindacali, il Direttore dell'Arsenale, con propria determinazione, può ulteriormente definire l'organizzazione di dettaglio al di sotto del livello di nucleo.

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M. It. 1° CI. Francesco D'ANTONIO



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M. No 1° Cl. Francesco D'ANTONIO

2. La dotazione organica di personale militare e civile dell'Arsenale, suddivisa per gradi, categorie e aree funzionali, è recata dalla tabella in allegato B. Alle strutture di cui al comma 1 è preposto personale di grado, ruolo o categoria indicati nella tabella in allegato C.
3. Fatto salvo il vincolo dell'invarianza delle vigenti dotazioni organiche complessive di personale militare e civile, gli adeguamenti dei profili professionali e organizzativi, in aderenza all'organigramma e alle tabelle di cui ai commi 1 e 2, nel pieno rispetto delle prerogative sindacali e coerentemente con criteri di gestione economica, sono stabiliti con provvedimento dal Capo di stato maggiore della Marina, in relazione alle effettive esigenze connesse con i compiti istituzionali e con i programmi di lavoro dell'Arsenale.
4. Fermo restando quanto stabilito nell'organigramma in allegato A, e nelle tabelle in allegati B e C, di cui ai commi 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente decreto, nei casi di assenza delle ivi previste figure professionali militari o civili, i relativi incarichi, escludendosi in ogni caso trattamenti economici aggiuntivi, possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore dell'Arsenale ad altro personale civile o militare, fatti comunque salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale.

ART. 4
(Direttore)

1. L'Arsenale è retto da un Ufficiale del Corpo del genio navale ovvero delle armi navali, di grado non inferiore a Contrammiraglio, che assume la qualifica di Direttore. Il Direttore, coadiuvato da un Vice Direttore e da quattro Capi reparto, è responsabile dell'organizzazione dell'ente nonché dell'impiego e della gestione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.

ART. 5
(Vice direttore)

1. L'incarico di Vice direttore è conferito a dirigente civile di seconda fascia del ruolo dei dirigenti del Ministero della difesa in possesso di adeguata esperienza nel settore tecnico-industriale. Il Vice direttore sostituisce il Direttore nei casi di assenza o impedimento con riferimento a tutte le funzioni e, senza trattamenti economici aggiuntivi, assume la reggenza dell'ente in caso di vacanza della carica di vertice.
2. Il Vice direttore, oltre alla cura dei progetti e delle attività affidatigli direttamente dal Direttore, dirige le strutture poste alle sue dirette dipendenze su cui esercita azioni di propulsione, coordinamento, comando e controllo. Il Vice direttore, altresì, coadiuva il Direttore nelle attività di indirizzo e coordinamento delle funzioni strumentali dell'Arsenale quali la gestione e il controllo delle risorse umane, delle infrastrutture e del supporto.

ART. 6
(Abrogazione)

1. Il decreto interministeriale 13 luglio 1998, citato in premessa, è abrogato.

Il presente decreto sarà avviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma li, 31 DIC. 2015

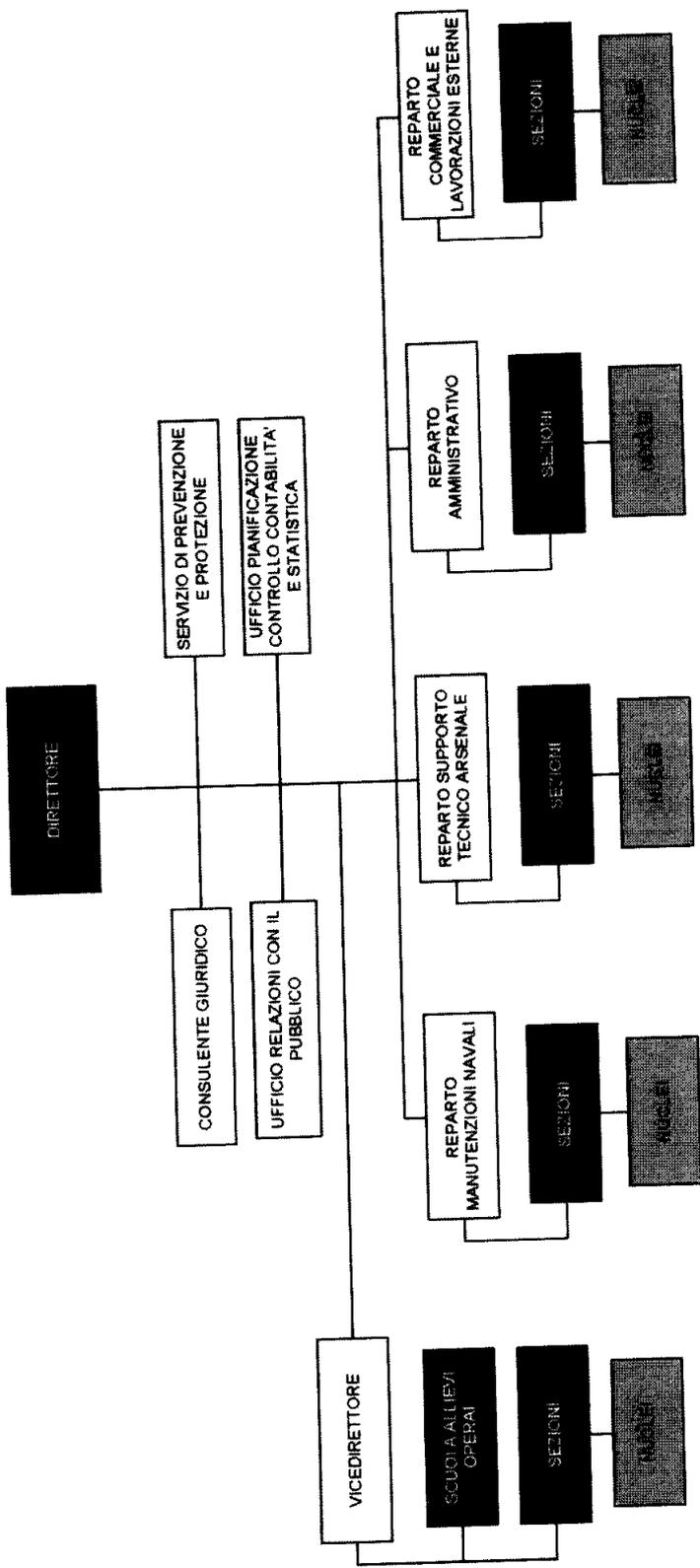
Difesa
Reg. alla CORTE DEI CONTI
Add. - 9 MAR. 2016
567

IL CONSIGLIERE
(Dott. Andrea Zacchia)

IL MINISTRO

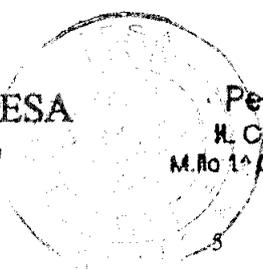
Ministero della Difesa

MARINARSEN LA SPEZIA



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M. lo 1° C. Francesco D'ANTONIO



PERSONALE MILITARE		PERSONALE CIVILE		TOTALE GENERALE
Gradi	n.	Area professionale	n.	
Non inferiore a Contrammiraglio	1	Dirigente	3	
Capitano di Vascello	2	3^ Area	56	
Capitano di Fregata	23	2^ Area	761	
Capitano di Corvetta	14	1^ Area	16	
Tenente di Vascello	1			
Totale Ufficiali	41			
Luogotenente/1° Maresciallo	3			
Capo di 1^/2^/3^	23			
Ruolo Sergenti	10			
Totale Sottufficiali	36			
Graduati/Militari di truppa	30			
Totale personale militare	107	Totale personale civile	836	943

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M. No 1^ Cl. Francesco D'ANTONIO

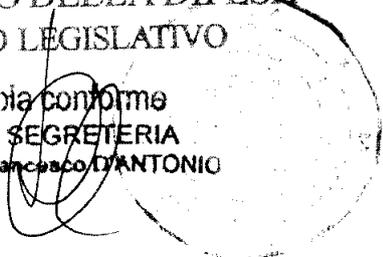
Unità organizzativa/Posizione	Gradi, Ruolo e Area personale preposto
Direttore	Non inferiore ad Contrammiraglio
Consulente giuridico	Funzionario Area A3
Capo Servizio di prevenzione e protezione	Funzionario Area A3
Capo Ufficio pianificazione controllo contabilità e statistica	Capitano di Fregata
Capo Ufficio relazioni con il pubblico	Funzionario Area A3
Vice Direttore	Dirigente
Capo Sezione Scuola allievi operai	Funzionario Area A3
Capo Sezione	Capitano di Fregata/Funzionario Area A3
Capo Reparto manutenzioni navali	Capitano di Vascello
Capo Sezione	Capitano di Fregata/Funzionario Area A3
Capo Reparto supporto tecnico arsenale	Dirigente
Capo Sezione	Capitano di Fregata/Funzionario Area A3
Capo Reparto amministrativo	Dirigente
Capo Sezione	Capitano di Fregata/Funzionario Area A3
Capo Reparto commerciale e lavorazioni esterne	Capitano di Vascello
Capo Sezione	Capitano di Fregata/Funzionario Area A3

Il Ministero della Difesa

ROMA 2009 - I.P.E.S. S.p.A. S. COD. 3500XC0098

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M. No 1° C. Francesco D'ANTONIO



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il provvedimento che qui s'illustra, concernente la riconfigurazione dell'**Arsenale militare marittimo di La Spezia**, si innesta a pieno titolo nel contesto di tutte quelle disposizioni di rango primario, regolamentare e provvedimentale organizzatorio, volte a rimodulare in riduzione gli assetti organizzativi e ordinativi delle Forze armate, connessi con il programma di revisione in senso riduttivo dello strumento militare nazionale recato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244 e attuato attraverso i discendenti decreti legislativi 26 gennaio 2014, nn. 7 e 8.

In sintesi, in ragione della graduale rimodulazione in riduzione del personale della difesa – che dovrà raggiungere: per i militari dai 190.000 a 150.000 nel 2024 e per i civili dai 27.926 a 20.000 nello stesso anno – nonché dell'ampliamento delle competenze delle singole strutture ordinarie connesso ai processi di accorpamento e riconfigurazione, deve essere inevitabilmente attuata una altrettanto importante e parallela revisione periodica delle dimensioni delle strutture ordinarie stesse, tale da consentire, un costante allineamento degli assetti ordinativi con i diminuiti volumi organici di personale militare e civile disponibili, salvaguardando comunque l'efficienza e la capacità di ciascuna struttura di assolvere alle funzioni cui è preposta, onde non compromettere sul piano complessivo, il conseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione difesa e, in definitiva, delle Forze armate.

Con espresso riferimento alla rimodulazione in riduzione degli assetti organizzativi delle Forze armate, il citato decreto legislativo n. 7 del 2014 ha introdotto all'interno del Codice dell'ordinamento militare, recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", un programma sessennale di riduzione degli assetti ordinamentali delle stesse Forze armate, attraverso provvedimenti di soppressione e riconfigurazione da adottarsi in modo scaglionato nel tempo (dal 2014 al 2019) di cui agli articoli dal 2188-bis) al 2188-quinquies). In tale quadro, in particolare, il provvedimento riorganizzatorio di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni nonché di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale militare e civile del quale qui ci si occupa, è espressamente previsto dall'articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 19) del COM con provvedimento calendarizzato "entro il 31 dicembre 2015".

Invero, la riorganizzazione della quale si tratta, trova formale realizzazione **in coerenza** con i **volumi organici di personale civile assegnato alla circoscrizione territoriale** di riferimento **dal decreto ministeriale del 19 novembre 2014**, concernente "la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della difesa", registrato alla Corte dei conti in data 21 gennaio 2015, Reg. n. 1, Ministeri istituzionali – Difesa – fg. n. 92, così come rideterminate, nel loro complesso, dal d.P.C.M. 22 gennaio 2013 – Tabella 1 – Ministero della difesa.

Il provvedimento che qui s'illustra è stato adottato ai sensi dell'articolo 2259-sexies) del COM, appositamente rubricato "Enti dipendenti dai Comandi logistici di Forza Armata", a mente del quale "... fino al 31 dicembre 2024, in deroga all'articolo 51 del COM, le dotazioni organiche di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, sono stabilite con decreto del Ministro della difesa. In coerenza con i piani di riduzione graduale del personale, nonché con gli obiettivi di efficienza e di gestione economica, da conseguire anche attraverso l'avvio di un

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

1 Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M.Bo. 1^a Cl. Francesco D'ANTONIO

processo di internalizzazione di servizi e lavori, per ciascun ente, in relazione alle esigenze connesse con i compiti istituzionali e con i programmi di lavoro, con decreto del Ministro della difesa (su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di Stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza) si provvede altresì alla ricognizione annuale dell'organico effettivo di personale militare e civile e ad apportare le coerenti modifiche ordinarie, anche rimodulando la ripartizione interna di compiti e funzioni... e (all'occorrenza) a rideterminare il grado dell'ufficiale preposto a ricoprire la carica di direttore dell'ente".

La riorganizzazione dell'**Arsenale militare marittimo di La Spezia**, oltre che formalmente dal citato articolo 2188-ter) del COM, è di fatto imposta dalla consistente **diminuzione della componente civile ivi impiegata**, che, rispetto al 1998, si è ridotta dalle **originarie 1.481** alle attuali **836 unità (- 645 unità)**, a causa delle riduzioni ripetutamente obbligate da disposizioni di rango primario. Tali progressive erosioni degli organici, unite ai pensionamenti, al blocco delle assunzioni e alle progressivamente ridotte percentuali ammissibili del *turn over*, ha di fatto portato l'assetto organizzativo elaborato nel 1998 con il decreto 13 luglio (che con il presente provvedimento si abroga), a non essere più adeguato e pertanto a non garantire la necessaria efficacia ed efficienza della struttura nell'espletamento delle funzioni istituzionalmente attribuite.

Per quanto sopra, il provvedimento che qui s'illustra è finalizzato a sviluppare, nuovamente e pienamente, le funzioni del suddetto Arsenale e a rilanciarne la produttività, attraverso il riallineamento delle strutture organizzative interne, dei flussi e delle lavorazioni, con il ridotto volume organico di personale su cui effettivamente può farsi conto, tanto in ragione delle rappresentate riduzioni, quanto in conseguenza delle pure citate riduzioni in corso a mente del decreto legislativo n. 8 del 2014.

Nello specifico, premesso che l'ammodernamento del parco infrastrutturale, in particolare delle officine e dei bacini, costituisce il presupposto necessario per il rilancio delle attività (a cui si sta provvedendo attraverso il completamento del c.d. "*Piano Brin*"), gli obiettivi che la presente riorganizzazione si prefigge di conseguire sono:

- la razionalizzazione dell'attività produttiva;
- l'adeguamento capillare delle singole unità produttive, attraverso la razionale rimodulazione delle relative composizioni in termini di quantità e qualità, commisurate anche alle funzioni già proprie e a quelle di prevista internalizzazione;
- rilancio dell'immagine degli Arsenali sia a livello locale che a livello nazionale attraverso la ricerca di *partnership* tecniche, industriali e commerciali con la cantieristica nazionale e locale, l'imprenditoria privata e le istituzioni, nonché attraverso l'offerta di capacità e servizi, quali, ad esempio, quelli connessi al carenamento, alla meccanica pesante, alla motoristica e ai sistemi d'arma.

Nell'ambito della riorganizzazione dell'Arsenale è confermato il ruolo essenziale del personale civile ivi impiegato, che continuerà ad operare presso **la struttura produttiva al fine di** garantire nel tempo e con continuità, il mantenimento delle specificità dello stabilimento che ne rappresentano *il reale valore aggiunto*, quali:

- le attività specialistiche per le quali l'Arsenale possiede già il *know-how*, le attrezzature e la strumentazione che per la loro peculiarità risulterebbero difficilmente reperibili sul mercato

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETARIA
M. llo 1° C. Francesco D'ANTONIO

esterno; si riportano, a titolo di esempio, le capacità lavorative delle Officine Artiglierie, che operano in regime di qualità certificata ISO e le lavorazioni di alta precisione eseguite su componenti meccanici di elevate dimensioni (linee d'assi, timoni, basamenti di artiglieria, ecc.);

- le attività specialistiche, non altrimenti reperibili presso l'industria privata, su Unità Navali di vecchia generazione la cui esecuzione con manodopera interna deve essere mantenuta sia per motivi di prontezza operativa sia per il mantenimento in vita di sistemi obsoleti sui cui non è opportuno investire cospicue risorse per il loro ammodernamento.

A tal proposito, la revisione dell'assetto organizzativo intende far fronte alle note criticità che, in materia di personale civile, in passato, hanno avuto riflessi sull'efficienza degli stabilimenti di lavoro, quali, ad esempio, il mancato riconoscimento delle *specificità professionali* alle maestranze (invece trattate alla stessa stregua del generico personale civile contrattualizzato) con conseguenti:

- deleteria ed indiscriminata applicazione anche ad esse (maestranze specializzate) dei citati blocchi del *turn over* e delle connesse assunzioni;
- carenza sensibile di operai specializzati in tutti gli stabilimenti di lavoro militari;
- eccessivo innalzamento dell'attuale età media delle maestranze specializzate (52 anni), con conseguente carenza di personale anche fisicamente adeguato ad eseguire i lavori più usuranti, ovvero fisicamente più impegnativi, anche a salvaguardia della sicurezza.

Per quanto precede, oltre alle altre iniziative anche di livello normativo in atto, volte a conseguire:

- lo sblocco del *turn over* per le maestranze specializzate, per assicurare l'immissione del personale più giovane, in grado di acquisire le necessarie conoscenze prima del pensionamento del personale più esperto;
- il reperimento di ulteriori risorse finanziarie da dedicare all'attività formativa specialistica;
- l'adeguamento del patrimonio infrastrutturale (citato *Piano Brin*);
- la valorizzazione delle attività manutentive sulla base di criteri di efficacia, efficienza ed economicità, conseguendo una più ampia internalizzazione di beni e servizi e migliorando il rapporto manodopera diretta/indiretta e i correlati indici di impiego;
- il dimensionamento della manodopera diretta, sulla base di soluzioni produttive individuate secondo criteri di convenienza economica e strategica, con particolare riferimento alla internalizzazione delle attività manutentive a medio livello tecnologico;
- i benefici in termini di contenimento della spesa e aumento della produttività coerentemente con gli investimenti nel potenziamento degli impianti e negli adeguamenti infrastrutturali;

la presente ristrutturazione dell'Arsenale militare marittimo di La Spezia, consente più nello specifico di:

- **rivitalizzare** la formazione specialistica del personale più giovane, attraverso il passaggio delle conoscenze dal personale più anziano ed esperto;
- **concentrare** le attività sul *core-business* delle manutenzioni navali, secondo il principio dell'accorpamento delle attività omogenee in officine polifunzionali, per il migliore sfruttamento delle sinergie d'area e l'abbattimento dei costi anche di gestione;
- **incrementare** le posizioni di responsabilità assegnate al personale civile, nell'ambito delle risorse organiche disponibili. Al riguardo, infatti, sui **101 incarichi di responsabilità** (con titolarità di unità organizzativa), **73** sono stati assegnati al personale civile (pari al **72%**) e, solo

28 (pari al 28%) al personale militare. Numeri, quelli appena enunciati, tanto più significativi ove rapportati al dato obiettivo della contrazione dell'organico dello stesso civile;

- **migliorare** l'assetto organizzativo dell'intera struttura produttiva attraverso la previsione di una catena di comando più snella e dunque più rapida ed efficiente, con conseguente più razionale distribuzione di compiti e funzioni al personale civile e militare;
- **realizzare** un'importante contrazione dei gradi dirigenziali in accordo agli obiettivi imposti dalla *spending review* e dalla legge n. 244 del 2012 e dai discendenti e più volte citati decreti legislativi..

Sul piano degli assetti organizzativi interni, recati dall'Organigramma in Allegato A al provvedimento (espressamente qualificato dall'articolo 3, co. 3, quale parte integrante del decreto), l'Arsenale è organizzato in 4 reparti, articolati al loro interno in sezioni e nuclei, ovvero in altre unità organizzative di pari livello.

Più sopra, a pagina 2 della presente relazione [rigo 6° e seguenti], si è data contezza delle diminuzioni dell'organico determinate con il presente provvedimento con esclusivo riferimento alla componente di personale civile. Di seguito, invece, si rende atto della situazione complessiva, cioè comprendente anche le modifiche agli organici recate con riferimento alla componente militare. Al riguardo la nuova dotazione organica complessiva del personale militare e civile dell'Arsenale di La Spezia, è recata dalla Tabella in Allegato B al provvedimento (anch'essa espressamente richiamata dall'articolo 3). La modulazione della nuova dotazione organica tiene inevitabilmente conto della diminuita disponibilità delle risorse umane (militari e civili) nonché della crescita esponenziale dei carichi di lavoro connessi al pressoché continuo impiego di mezzi aeronavali e subacquei nei diversi teatri operativi e soprattutto nei dispositivi di soccorso "umanitario" ovvero di controllo - sorveglianza e pattugliamento nel mediterraneo di livello nazionale, europeo, ovvero Nato - ONU. Stante tutto quanto sopra la dotazione organica complessiva con il presente provvedimento è passata dalle **1.603 unità** (fra militari e civili) previste nel decreto di struttura **del 1998**, alle **attuali 943 unità**, così determinandosi una **diminuzione complessiva di 660 unità** di cui **15 militari** e **645 civili**. La situazione appena rappresentata è riepilogata nella sottostante Tabella, nella quale sono puntualmente evidenziate anche le variazioni per grado e categoria, con riferimento al personale militare, e per ruoli dirigenziale e non dirigenziale e per aree funzionali, con riferimento al personale civile.

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M.ilo 1^a Cl. Francesco D'ANTONIO

PERSONALE MILITARE				PERSONALE CIVILE				TOTALI GENERALI		
Gradi	Organico di cui al presente decreto	Organico di cui al decreto del 1998	Evidenza delle differenze	Ruoli dirigenziale e non dirigenziale	Organico di cui al presente decreto	Organico di cui al decreto del 1998	Evidenza delle differenze	Organico di cui al presente decreto	Organico di cui al decreto del 1998	Evidenza delle differenze
Ufficiali Dirigenti										
Non inferiore a Contrammiraglio	1	2	-1	Dirigenti	3	3	0			
Capitano di Vascello	2	5	-3							
Totale Ufficiali dirigenti	3	7	-4							
Ufficiali NON Dirigenti				NON Dirigenti						
Capitano di Fregata	23	32	-9	3[^] Area	56	127	-71			
Capitano di Corvetta	14	12	2							
Tenente di Vascello	1		1							
Sottotenente di Vascello			0							
Totale Ufficiali NON Dirigenti	38	44	-6							
Totale generale Ufficiali	41	51	-10							
Sottufficiali										
Luogotenente/1 ^o Maresciallo	3	21	-18	2[^] Area	761	1289	-528			
Capo di 1 ^o /2 ^o /3 ^o	23	29	-6							
Totale Sottufficiali	26	50	-24							
Ruolo Sergenti	10	21	-11	1[^] Area	16	62	-46			
Graduati/Militari di truppa	30		30							
Totale personale militare	107	122	-15	Totale personale civile	836	1481	-645	943	1603	-660

Come appare evidente, a fronte di una fortissima diminuzione delle maestranze specializzate civili soprattutto appartenenti alle Aree 1 e 2 [(- 574 unità) oltre alla ulteriore riduzione di 71 unità appartenenti all'Area 3], si registra una più funzionale distribuzione del contingente militare, con un riduzione dello stesso di 15 unità complessive. Infatti, nella tabella sono evidenziate, rispetto al contingente militare previsto nell'organico di cui al decreto di struttura del 1998: la riduzione di livello dirigenziale di 4 unità; le riduzioni di 6 ufficiali non dirigenti e di 24 sottufficiali [per un totale complessivo di 34 unità]; la riduzione degli appartenenti al ruolo sergenti pari a 11 unità e un incremento delle maestranze specializzate militari del ruolo truppa di 30 unità [(-4-6-24-11)+30= - 15].

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO LEGISLATIVO

Per copia conforme
IL CAPO SEGRETERIA
M.ilo 1^o Cl. Francesco D'ANTONIO